

Il corpo mente meno del volto

Ricostruire la vita dalle opere è stato il lavoro di **Mauro Mattia**, che in un bel volume uscito da Quodlibet restituisce senso e complessità dell'originale ricerca di **Tiziana Fusari** (1951-2012), raffinata artista marchigiana troppo presto uscita dal mondo. In questo ricco e ben congegnato **libro antologico**, alle immagini dei lavori di Fusari s'intrecciano testi critici, stralci di diario dell'artista, documenti, fotografie, secondo una scansione che riprende le serie cui l'artista si è via via dedicata in trent'anni di carriera: dalle pitture astratte dei «Lampì», alle «Vele» (la serie più longeva sviluppata per vent'anni a partire dal 1990) dipinte su veline da sarta, dalle «Figurine» ai deliziosi «Abbecedari», alle metafisiche atalene della *Comédie humaine*. Prezioso strumento di lettura d'insieme dell'opera fusariana, il libro propone un repertorio di spunti di silente conversazione tra il lettore e un'artista che scriveva: «*Io ho sempre la sensazione di non appartenere ad alcuna realtà, ho quasi il senso di non esserci*». E ora che non c'è più, guardando le sue opere abitate da corpi senza volto, instabili e improbabili, riscopriamo con e grazie a lei che il corpo mente meno del volto «*al di là di tutti i luoghi comuni sullo sguardo e l'anima*». Ma in realtà è il mondo espressivo tutto dell'artista, fitto di riferimenti al cinema, alla danza, alla letteratura, al teatro, alla fotografia, a essere fuori dal comune e di questo immaginario autenticamente non convenzionale **Tiziana Fusari Rewind** offre un atlante avvincente. □ **Alessandra Ruffino**

